



**ETICA ED EDUCAZIONE
CON LO SPORT**
PER UNA NUOVA PAIDEIA

La Legge n. 107

La riforma della scuola attuata con la **Legge n. 107** ha individuato tra gli obiettivi prioritari **l'attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica** (art. 1 comma7)

Progetto e obiettivi

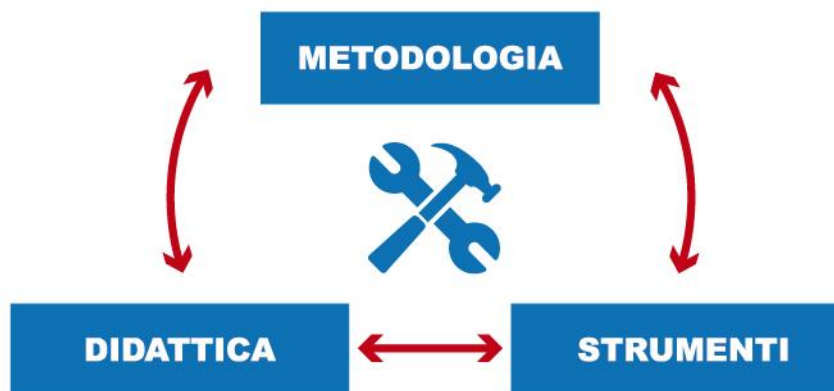
Il progetto, in accordo con quanto già realizzato nell'anno scolastico 2017/18, si pone l'obiettivo di sviluppare attività di **supporto** del **servizio sportivo scolastico**

L'obiettivo è quello di combattere l'abbandono scolastico e/o della pratica sportiva da parte degli **studenti-atleti**

Focus

- Formazione dei docenti/tutor
- Consolidare un approccio didattico fortemente innovativo
- Realizzare azioni di supporto, formazione e accompagnamento alle scuole

Tool di progettazione didattica



Patto formativo/ruoli

IUL-INDIRE

- ✓ piattaforma con contenuti digitali, spazi di condivisione e aree di discussione
- ✓ helpdesk
- ✓ seminari residenziali
- ✓ Attività di formazione

DOCENTI/TUTOR

- ✓ partecipazione ai seminari residenziali
- ✓ condivisione dei materiali in piattaforma
- ✓ partecipazione alle discussioni nei thread della piattaforma
- ✓ Sperimentazione didattica

Didattica

Il ruolo del docente/tutor

Guida e facilitatore per lo studente

Raccordo con il Consiglio di Classe

Progettazione personalizzata

Uso delle tecnologie

Sperimentazione didattica

Metodologia

Problematicità indicate dalla letteratura di riferimento e confermata da indagini a livello europeo

(DIERSEN, 2005; STAMBULOVA & RYBA, 2013)

Gli studenti-atleti hanno difficoltà a conciliare i tempi dello studio con quelli dell'allenamento e provano disagio dovuto alla percezione di un mancato reciproco riconoscimento tra l'ambito scolastico e quello sportivo

Metodologia

Si aggiunge poi la demotivazione allo studio legata alla mancanza di metodologie didattiche stimolanti e adeguate ai propri bisogni formativi e alle difficoltà di poter recuperare le lezioni mancate a causa della partecipazione a eventi sportivi. Demotivazione che si rafforza nell'**assenza di percorsi formativi personalizzati** capace di essere **flessibili** dal punto di vista di programmi, orari e frequenza scolastica

Metodologia

Oltre a queste difficoltà gli studi testimoniano che gli studenti atleti riferiscono di sentirsi **isolati rispetto al contesto classe**, isolamento che contribuisce a rendere la scuola un luogo estraneo e quindi non favorevole allo sviluppo didattico-educativo

Possibili soluzioni

La personalizzazione e l'individualizzazione come buona pratica della scuola per ciascun alunno

Personalizzazione □ forme di flessibilità rispetto a metodologie didattiche e ad altri ambienti di contesto con la possibilità di porre obiettivi diversificati per gli alunni in base alle esigenze personali → il fine è il successo formativo (Definizione tratta dalle linee Guida DM 12/07/2011, pp 6/7)

Possibili soluzioni

La personalizzazione e l'individualizzazione come buona pratica della scuola per ciascun alunno

Individualizzazione □ diversificazione delle strategie didattiche e dei percorsi di insegnamento, attraverso attività individualizzate → il fine è raggiungere le competenze curriculari previste

(Definizione tratta dalle Linee Guida DM 12/07/2011, pp6)





Universal Design For Learning

(Mulè, Savia, 2015)

Metodologia

- L'educazione nel 21esimo secolo richiede la **padronanza del processo di apprendimento**
- Introduce il concetto di **PUA (progettazione universale per l'apprendimento)**; il curriculum in questa ottica è caratterizzato da quattro elementi
 - 1) gli obiettivi: cioè aspettative di apprendimento
 - 2) i metodi: flessibili secondo le necessità dell'alunno
 - 3) i materiali: variabili e flessibili (valorizzazione anche del "fuori dalla classe")
 - 4) la valutazione: attenzione anche a competenze complesse e trasversali

La definizione di uno studente con bisogni educativi speciali

Metodologia

Definizione di BES: NON è un'etichetta diagnostica, ma una definizione pedagogica (CNOP, 2016)

“Ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare un Bisogno Educativo Speciale” (DM 27/12/2012 p.1)

Possibilità di declinare il percorso didattico e le metodologie in modo specifico per l'alunno che fa sport a livello agonistico

Attivazione da parte del consiglio di classe NON da parte di specialisti

Può essere attivato per periodi specifici

Il Piano formativo personalizzato (PFP)

Metodologia

Il PFP è una “personalizzazione” del PDP (Piano didattico personalizzato)

Valorizzazione del ruolo delle società sportive e delle attività esterne alla scuola

Condivisione sempre a livello di Consiglio di classe

Necessità di specifiche indicazioni su tempi e modalità di verifica degli apprendimenti disciplinari

Il Piano formativo personalizzato (PFP)

Metodologia

Necessità di integrare anche le **competenze trasversali** come nuclei centrali dell'apprendimento

Possibilità di definire compiti autentici e modalità di valutazione volte a valorizzare le competenze acquisite nei **contesti informali e non formali**

Possibilità di essere messo a “sistema nell'organizzazione scolastica” come modello per questo tipo di studenti, al pari di come viene fatto per il PDP di altri BES (Bisogno educativo speciale) o DSA (Disturbo dell'apprendimento)

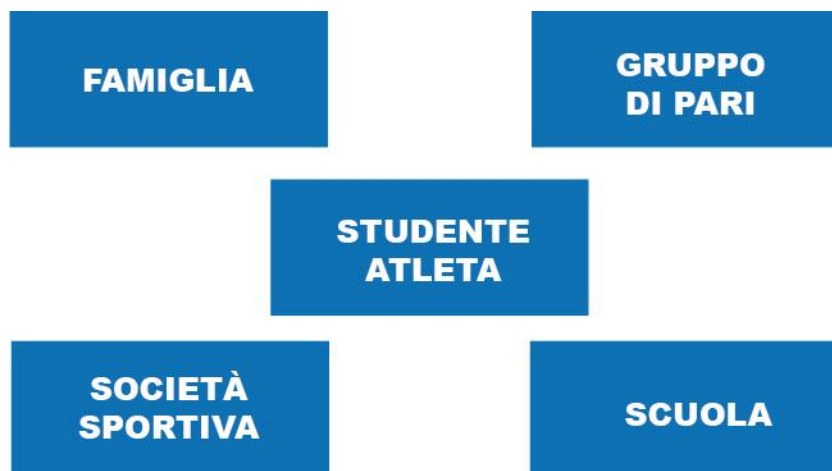
Metodologia

Tra le problematiche indicate dalla letteratura di riferimento gli insegnanti manifestano invece **difficoltà nel riuscire a valutare gli studenti-atleti** a causa delle loro continue assenze, difficoltà anche a **pianificare per loro attività di recupero**, nel trovare modalità di comunicazione efficace e nel relazionarsi con gli stessi genitori e con le società o associazioni sportive

Un buon metodo di lavoro dovrà necessariamente promuovere la **partecipazione di tutti gli attori** dunque coinvolti in questo processo di educazione e sport, al fine di innescare un cambiamento in tutti gli ambiti, in termini migliorativi del sistema scolastico, sportivo, professionale e personale

Il fulcro di questa operazione dovrà essere lo **studente-atleta (attore protagonista)** all'interno dei sistemi-relazionali di cui fa parte

Costruzione del lavoro di rete fra tutti gli attori



Metodologia

Attualmente gli **strumenti** più importanti che permettono di sviluppare una **governance** capace di comunicare internamente ed esternamente alla scuola e di chiarire la **mission** sono:

- il **PTOF**, documento principale della scuola, ne definisce l'identità strategica con una visione a lungo periodo, Indica le modalità per svolgere la propria missione in modo coerente tra le azioni progettate e le risorse a disposizione
- il **RAV**, documento che ha permesso di comprendere le criticità della scuola attraverso l'analisi dei dati e di individuare Obiettivi di processo e traguardi di lungo periodo
- il **PdM** una visione strategica del miglioramento, non la semplice sommatoria di progetti, ma
 - insieme di interventi coerenti e collegati tra loro
 - analisi e selezione tra alternative
 - individuazione delle priorità

Metodologia

Il nuovo PTOF comprende il PdM e presenta in modo unitario il rapporto tra:

Sezione 1- Scuola e contesto

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio; le caratteristiche principali della scuola; ricognizione attrezzature e risorse strutturali; risorse professionali

Sezione 2- Visione strategica (le scelte strategiche)

Priorità desunte dal RAV; obiettivi formativi prioritari (comma 7, Legge 107/2015); piano di miglioramento; principali elementi di innovazione

Metodologia

Sezione 3- L'offerta formativa

Traguardi attesi in uscita; insegnamenti e quadri orario; il curriculum di istituto; alternanza scuola-lavoro; iniziative di ampliamento curricolare; attività previste in relazione al PNSD; valutazione degli apprendimenti; azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'organizzazione (risorse utilizzate)

Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)

Attori

Metodologia

DS

- **Il Dirigente scolastico: avvia il processo decisionale**
- si assume la responsabilità delle decisioni prese, dando legittimità a quanto stabilito

DOCENTI

- attori principali del processo sia nel soggetto collettivo rappresentato dal Collegio Docenti
- sia come protagonisti dell'azione didattica in classe

Studenti e famiglie, agenzie ed associazioni presenti sul territorio, amministrazioni pubbliche, centri di formazione.

- portatori di interesse di istanze diverse ai quali la scuola si rivolge a vario titolo

Metodologia

Contribuire alla redazione del PdM nel PTOF è una leva per:

- inserire Scuola&Sport come un **obiettivo strategico per il miglioramento dell'inclusione**
- **diffondere le finalità e gli obiettivi del progetto per favorire la condivisione tra colleghi** (all'interno della scuola)
- **diffondere le finalità e gli obiettivi del progetto per favorire la condivisione con i genitori e le associazioni sportive** (all'esterno della scuola)
- favorire il coinvolgimento degli **stakeholder** in ottica di **rendicontazione sociale**

Dove trovare materiali formativi e indicazioni utili per la progettazione miglioramento.indire.it/pdm/



Linee guida per la compilazione del nuovo modello di PdM integrato nel PTOF

Materiali di approfondimento

TECNICHE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE:

- Come sviluppare una pianificazione strategica
- Collaboration+Autonomy+Collaboration: Approaches To School Improvement In The United Kingdom
- L'importanza dei processi ai fini del miglioramento
- Esperienze dall'estero
- Glossario utile

L'INNOVAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO:

- Innovazione didattica
- Spazio e innovazione didattica
- Tempo e innovazione didattica
- Didattica Laboratoriale
- Le idee delle Avanguardie
- Erasmus Plus
- E-winning - Didattica e gemellaggi

Con Nota n. 17832 del 16 ottobre 2018, il MIUR introduce la possibilità di compilare online il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) tramite un'applicazione presente in SIDI, disponibile dal 17 ottobre. Il PTOF che si andrà a predisporre, nel 2018/19, riguarda il triennio 2019/20-2020/21-2021/22. La compilazione online è facoltativa e si inserisce nell'obiettivo più generale di sostenere le attività delle scuole con strumenti comuni di riferimento per l'autovalutazione (RAV), il miglioramento (PdM), la progettualità triennale (PTOF) e la rendicontazione (RS).

Coerentemente con tale obiettivo, anche il modello di Piano di Miglioramento proposto da INDIRE e riprogettato al termine del primo triennio di sperimentazione, viene integrato all'interno di tale applicazione, nello specifico nella sezione 2 relativa a "Le scelte strategiche", come evidenziato in figura.

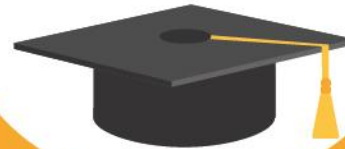
SEZIONE 1 La scuola e il suo contesto	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto e dei bisogni del territorio • Caratteristiche principali della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento attrezzature e risorse strutturali • Risorse professionali
SEZIONE 2 Le scelte strategiche	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di miglioramento • Principali elementi di innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari
SEZIONE 3 L'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di ampliamento curricolare • Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale • Valutazione degli apprendimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Traguardi attesi in uscita • Insegnamenti e quadri orario • Curricolo di istituto • Alternanza scuola-lavoro • Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
SEZIONE 4 L'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di formazione del personale docente • Piano di formazione del personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con lutenza • Reti e Convenzioni attivate
SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)		

Le caratteristiche del modello rivisto e le modalità di compilazione dello stesso sono descritte nelle linee guida scaricabili qui.

Tempistica e modalità di accesso

Strumenti

Costruzione di percorsi efficaci, orientati a conciliare i saperi disciplinari con lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza



“Il bisogno di conoscenza degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e contemporaneamente con l’elaborazione delle loro molteplici connessioni”

Edgar Morin

Strumenti

Il ruolo delle tecnologie

THE SAMR MODEL

Dr. Ruben R. Puentedura

S

SUBSTITUTION

Technology acts as a direct substitute, with no functional change

ENHANCEMENT

A

AUGMENTATION

Technology acts as a direct substitute, with functional improvement

TRANSFORMATION

M

MODIFICATION

Technology allows for significant task redesign

R

REDEFINITION

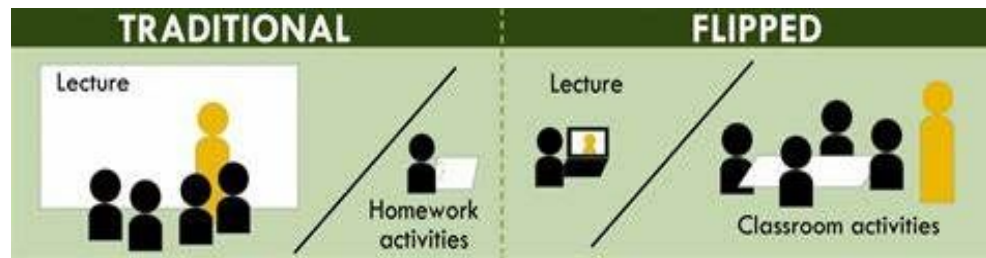
Technology allows for the creation of new tasks, previously inconceivable



Strumenti

Strumenti metodologici

Flipped Classroom

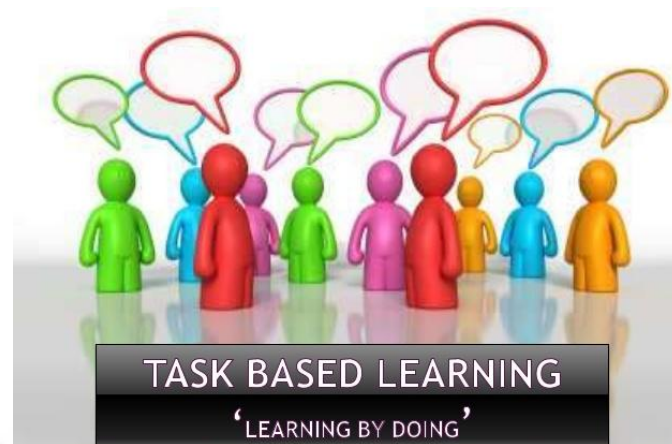


Strumenti metodologici

Task-Based Approach

Fattori che influenzano l'apprendimento:

- motivazione
- rilevanza attribuita dall'apprendente al compito
- ripetizione
- coinvolgimento personale anche emotivo (compiti in cui lo studente sia stimolato a riflettere, valutare, classificare, prendere delle decisioni)
- difficoltà del compito (apprendimento non intenzionale /incidentale)



Strumenti metodologici

Project-based learning

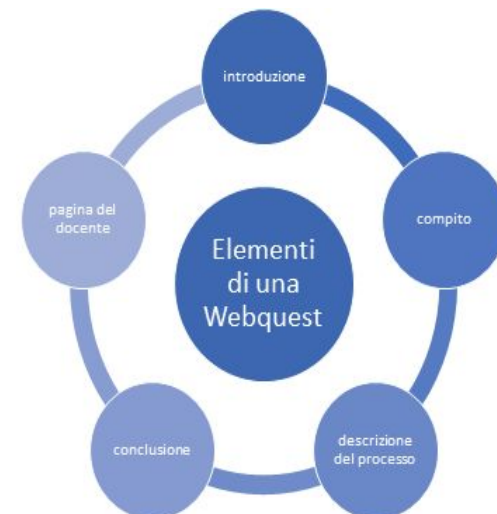


WebQues

t

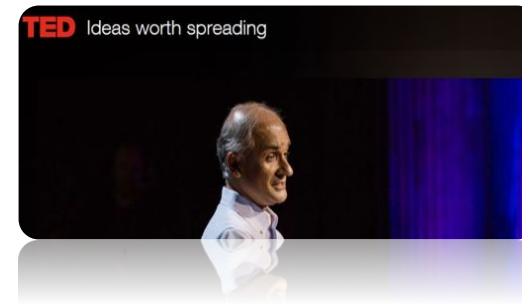
«Un'attività orientata alla ricerca di dati in cui la maggior parte delle informazioni che si utilizzano si trova in rete» (Bernie Dodge - San Diego University anni 90).

Il WQ si focalizza sull'utilizzo di un'informazione proposta dall'insegnante e la sua rielaborazione finalizzata a un compito. Significativo è l'uso delle informazioni e non la ricerca



Strumenti metodologici

Esempi di Repository



Strumenti

Tool per la progettazione didattica

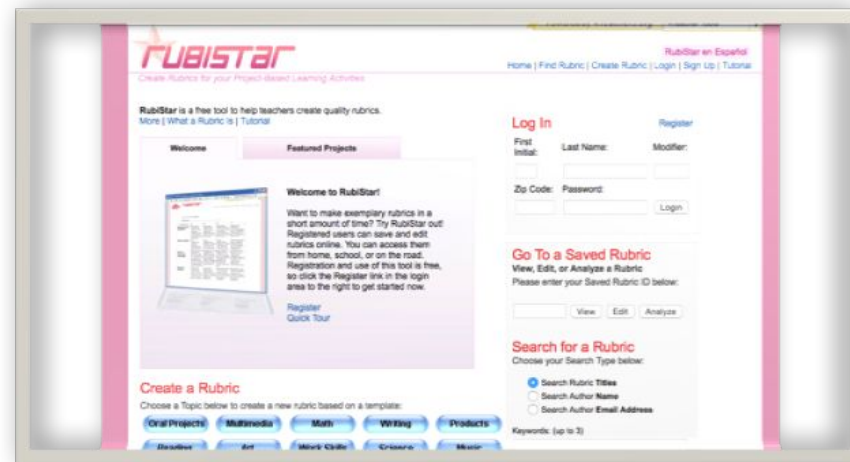


Strumenti

Strumenti metodologici

Tool per la valutazione

Rubistar - il sito che aiuta a costruire rubriche di valutazione



Workshop

Studio di caso



Tre livelli di testo

Three Levels of Text	TIME
<p>READ TEXT Participants read the text and identify 2-3 passages that mean something to them: X = Agree with the ideas of the passage. ! = New idea (Epiphany) from the passage. ? = Have a question about the passage, or as a result of the passage.</p>	5 min
<p>LEVEL 1 Read aloud the passage s/he has selected.</p>	3 min
<p>LEVEL 2 Say what s/he thinks about the passage (interpretation, connection to experiences, etc.)</p>	
<p>LEVEL 3 Say what s/he sees as the implications for his/her work</p>	
<p>GROUP RESPONSE The group reflects on what has been said</p>	2 min
<p>REPEAT Repeat Levels 1-3 and group response for each participant.</p>	15 min

Riflessioni conclusive

**PRIMA
PENSAVO
CHE**

**ORA
PENSO
CHE**